



Comune di Gargnano

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate	29
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	30
Firma e certificazione	31

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.051	3.050	3.033	3.015	2.957

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
GIANFRANCO SCARPETTA	Sindaco
BERTELLA FERNANDA	Vice-Sindaco - Assessore ai Servizi Sociali
MASCHER MARCO	Assessore
VILLARETTI GIACOMO	Assessore
ALBINI GIOVANNI	Assessore
COZZATI NOVIGLIO	Assessore
BRUNO BIGNOTTI	Assessore fino al 25.11.2010
RAZZI FIORENZO	Assessore dal 17.12.2010

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
SCARPETTA GIANFRANCO-	Sindaco
BERTELLA FERNANDA	Vice-Sindaco
MASCHER MARCO	Assessore
VILLARETTI GIACOMO	Assessore
RAZZI FIORENZO	Assessore
ALBINI GIOVANNI	Assessore
BONTEMPI ROSSELLA	Consigliere
DEL POZZO STEFANO	Consigliere
BIGNOTTI BRUNO	Consigliere
CALDERA GIUSEPPE	Consigliere
GIAMBARDA MICHELE	Consigliere
FESTA MARCELLO	Consigliere
BONOMINI FABIANA	Consigliere
GALLONI LUCIANO	Consigliere
ARDIGO' DAVIDE	Consigliere
BOMMARTINI MAURO	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: segreteria vacante
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 0
 Totale personale dipendente (num): 24

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA ECONOMICO FINANZIARIA	Ufficio ragioneria
	Ufficio tributi

	Ufficio commercio
	Ufficio necroscopico
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria- affari generali
	Servizi demografici ed elettorale
	Personale cultura turismo sport e tempo libero
	Servizi sociali- Pubblica istruzione
AREA EDILIZIA PRIVATA	Edilizia privata e urbanistica
AREA LAVORI PUBBLICI -TECNICO MANUTENTIVA	Ufficio lavori pubblici
AREA POLIZIA LOCALE	Polizia locale

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA
Criticità riscontrate	L'ufficio è risultato particolarmente congestionato a causa del susseguirsi delle numerose normative che hanno richiesto notevole impegno sia per quanto riguarda l'adeguamento tecnologico di in termini di utilizzo delle risorse umane. Le maggiori criticità del servizio sono riferibili alla necessità sempre più pressante del contenimento della spesa, pur salvaguardando i livelli del servizio previsti dall'Amministrazione. Ciò si è concretizzato nello sforzo di migliorare l'efficienza nel controllo assiduo e costante dei costi, anche nell'ottica del rispetto del patto di stabilità L'attività che senza dubbio ha richiesto maggior impegno è stata lo studio e l'applicazione della TARES e l'impatto che la stessa avrebbe avuto sulla cittadinanza e sulle utenze non domestiche.
Settore/Servizio	AREA AFFARI GENERALI
Criticità riscontrate	Le numerose innovazioni introdotte dalla legislazione in materia di organizzazione dell'Ente locale hanno comportato una radicale ridefinizione delle competenze del Servizio, che da settore con mansioni specifiche di segreteria e protocollo, è diventato sempre più un centro di coordinamento dell'attività gestionale dei vari Servizi con funzioni di controllo ed impulso, nonché di collegamento con l'attività politico amministrativa di Sindaco e Assessori Comunali

Settore/Servizio	AREA LAVORI PUBBLICI
Criticità riscontrate	Notevole criticità hanno interessato anche il settore dei Lavori Pubblici , soprattutto nelle manutenzioni (immobili, verde pubblico ecc.) in quanto le somme a disposizione negli anni a seguire del Bilancio 2009 si sono ridotte drasticamente. Anche la normativa relativa agli appalti pubblici in continua evoluzione ha contribuito in alcuni casi a rallentare l'iter di realizzazione delle opere pubbliche,

Settore/Servizio	AREA EDILIZIA PRIVATA
Criticità riscontrate	E' stata regolarmente assicurata la pianificazione dello sviluppo socio economico del territorio comunale tenuto conto delle disposizioni legislative in materia urbanistica ed edilizia.

Settore/Servizio	AREA POLIZIA LOCALE
Criticità riscontrate	Il Servizio oltre a garantire l'espletamento delle pratiche amministrative ha assicurato la sicurezza sul territorio e lo svolgimento ordinato mediante servizi di pubblica sicurezza in tutte le manifestazioni locali . Sono stati garantiti, tutti i servizi relativi alle attività di vigilanza stradale, di vigilanza ambientale e di accertamenti anagrafici e tributari. Le criticità riscontrate riguardano soprattutto la vastità del territorio.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera C.C. n. 43 del 26.08.2009
Oggetto	Approvazione regolamento per l'installazione e l'utilizzo di impianti di videosorveglianza del territorio comunale, in ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 e successive modifiche ed integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali).
Motivazione	L'approvazione del regolamento si è resa necessaria in relazione all'installazione sul territorio comunale di un sistema di videosorveglianza, nell'ambito del progetto "Gargnano Sicura" cofinanziato dalla Provincia di Brescia
Riferimento	Delibera C.C. n. 102 del 10.11.2009
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento comunale per l'affidamento di incarichi individuali di collaborazione autonoma (stralcio regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi), per adeguamento alle nuove disposizioni legislative introdotte dalla Legge n. 69 del 18.06.2009
Motivazione	Adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 69 del 18.06.2009.
Riferimento	Delibera C.C. n. 18 del 06.05.2010
Oggetto	Nuovo Statuto comunale
Motivazione	Ridefinizione del precedente Statuto risalente all'anno 1991, con adeguamento alla normativa vigente
Riferimento	Delibera C.C. n. 37 del 27.07.2010
Oggetto	Approvazione regolamento interno del Consiglio Comunale
Motivazione	Si è ritenuto di dover dotare il Comune di un regolamento, fino ad allora non esistente, che disciplinasse nel dettaglio l'attività del Consiglio Comunale
Riferimento	Delibera C.C. n. 38 del 27.07.2010
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento comunale per l'esercizio del diritto di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi
Motivazione	Il nuovo regolamento ha sostituito quello precedente risalente all'anno 1997 ed ha recepito
Riferimento	Delibera C.C. n. 114 del 26.10.2010
Oggetto	Approvazione regolamento sull'ordinamento degli uffici dei servizi
Motivazione	Si è ritenuto di ridefinire il precedente regolamento adeguandolo in particolar modo alle disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. n. 150 del 27.10.2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni
Riferimento	Delibera C.C. n. 55 del 21.12.2010
Oggetto	Approvazione regolamento comunale sul procedimento amministrativo
Motivazione	Si è ritenuto opportuno approvare il regolamento a seguito delle modifiche alla Legge n. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo, introdotte dalla legge n. 69/2009 e dal D.L. n. 78/2010.
Riferimento	Delibera C.C. n. 9 del 31.03.2011
Oggetto	Modifica art. 2 del regolamento dell'imposta comunale sugli immobili
Motivazione	La modifica si è resa necessaria per uniformarsi a quanto indicato nella nota prot. n. 11702/2010 del 10.06.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze - Direzione Federalismo Fiscale - Ufficio IV, in cui si rileva che la formulazione dell'art. 2 "Condizione di agricoltore" è in contrasto con quanto previsto dal combinato disposto di cui all'art. 2, comma 1, lett. b), secondo periodo ed all'art. 9 del D.Lgs. n. 504/1992, in quanto le aree fabbricabili vengono assoggettate a tassazione, secondo la norma prevista per i terreni agricoli, sole se possedute e condotte da imprenditori agricoli professionali o da coltivatori diretti, persone fisiche iscritte negli elenchi dei soggetti tenuti all'obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia.

Riferimento	Delibera C.C. n. 29 del 27.09.2011
Oggetto	Approvazione regolamento comunale di assegnazione lotti per il taglio di legna da ardere
Motivazione	Si è ritenuto opportuno approvare un regolamento che disciplinasse le assegnazioni di lotti di legna da ardere su terreni di proprietà comunale.
Riferimento	Delibera C.C. n. 17 del 09.05.2012
Oggetto	Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta municipale unica
Motivazione	L'approvazione del regolamento si è resa necessaria per la disciplina dell'IMU
Riferimento	Delibera C.C. n. 37 del 10.07.2012
Oggetto	Approvazione del regolamento operativo per la gestione associata della funzione polizia locale tra i comuni di Gargnano e Tremosine
Motivazione	Il regolamento operativo è stato approvato in attuazione della convenzione stipulata tra i due comuni per l'esercizio in forma associata della funzione di polizia locale.
Riferimento	Delibera C.C. n. 47 del 09.11.2012
Oggetto	Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione del relativo regolamento
Motivazione	Il regolamento è stato approvato in concomitanza con l'istituzione dell'imposta di soggiorno di cui al D. Lgs n. 23/11
Riferimento	Delibera C.C. n. 3 del 19.03.2013
Oggetto	Approvazione del "Regolamento del sistema dei controlli interni ex art. 174, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000".
Motivazione	L'approvazione del regolamento si è resa necessaria in attuazione delle nuove disposizioni introdotte dalla Legge n. 172/2012 che, modificando ed integrando l'art. 147 della Legge n. 267/2000, ha innovato l'intero sistema dei controlli interni degli enti locali.
Riferimento	Delibera C.C. n. 4 del 19.03.2013
Oggetto	Approvazione regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per i gemellaggi.
Motivazione	Il Comune di Gargnano aderisce all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.). Si è ritenuto di istituire e regolamentare il funzionamento di un Comitato per i Gemellaggi, con lo scopo di: a) programmare, organizzare e coordinare le varie iniziative atte a rendere sempre più funzionali le attività dei gemellaggi promossi dal Comune con enti territoriali italiani e città di altre nazioni; b) favorire la sensibilizzazione della cittadinanza alle motivazioni del gemellaggio ed una sua ampia e consapevole partecipazione alle predette varie iniziative, con particolare riguardo alla mobilitazione di associazioni, organismi e gruppi sociali, scuole, che operano nel Comune sul piano economico, culturale, sociale, sportivo e scolastico; c) curare la diffusione di una coscienza europea ed internazionale tra i cittadini, nella consapevolezza che il gemellaggio ha un profondo ed irrinunciabile significato politico volto a favorire l'unità politica al servizio della pace e della fratellanza tra i popoli; d) valutare la possibilità di costituire nuovi rapporti di gemellaggio
Riferimento	Delibera C.C. n. 5 del 19.03.2013
Oggetto	Modifica regolamento comunale per i lavori, servizi e forniture.
Motivazione	La modifica del regolamento si è resa necessaria al fine dell'adeguamento alle modifiche introdotte alla normativa in materia di appalti e contratti pubblici.
Riferimento	Delibera C.C. n. 6 del 19.03.2013
Oggetto	Integrazione del regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.
Motivazione	Si è ritenuto di apportare le seguenti modifiche al regolamento: - aggiunta del comma 3 all'art. 14 che prevede che, in sede di approvazione del bilancio di previsione annuale, debba essere dichiarata la destinazione dei proventi derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno."; - integrazione dell'art. 5 (Esenzioni), mediante aggiunta, tra le tipologie di esenzione, anche di quella per il "personale dipendente delle ditte che operano nel territorio comunale, alloggiato per lavoro presso strutture ricettive"; - integrazione dell'art. 7 (Obblighi di dichiarazione), mediante aggiunta al

	comma 2, secondo paragrafo della seguente dicitura "o in modalità telematica, mediante l'utilizzo di specifiche procedure informatiche messe a disposizione delle strutture ricettive da parte del Comune".
Riferimento	Delibera C.C. n. 37 del 21.09.2013
Oggetto	Approvazione regolamento comunale disciplinante l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.
Motivazione	Il regolamento è stato approvato al fine di disciplinare l'applicazione del tributo TARES introdotto dall'art. 4 del D.L. n.201/2011
Riferimento	Delibera C.C. n. 40 del 21.09.2013
Oggetto	Modifica regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU)
Motivazione	La modifica del regolamento prevede l'integrazione dell'art. 8, con l'aggiunta di un secondo comma che equipara ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, iscritti nel registro AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) tenuto dal Comune di Gargnano, a condizione che la stessa non risulti locata.
Riferimento	Delibera G.C. n. 108 del 10.12.2013
Oggetto	Approvazione regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del nucleo di valutazione.
Motivazione	Il regolamento è stato introdotto per disciplinare il funzionamento del Nucleo di Valutazione, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 150/2009 in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance. Esso costituisce integrazione al vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, del quale viene altresì modificato l'art. 14, prevedendo la possibilità, in alternativa alla nomina dell'OIV, di nominare il Nucleo di Valutazione
Riferimento	Delibera G.C. n. 109 del 10.12.2013
Oggetto	Approvazione regolamento per la gestione, misurazione e valutazione della performance.
Motivazione	Il regolamento è stato introdotto in attuazione del D.Lgs. n. 150/2009 in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance. Esso costituisce integrazione al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	4,80	4,80	4,80	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	150,00	150,00	150,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	9,00	10,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

Non è stata applicata

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote					

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	85,83 %	84,10 %	88,45 %	90,81 %	100,00 %
Costo pro capite	193,32	196,72	204,41	210,61	233,17

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema dei controlli adottato, considerate le dimensioni demografiche dell'Ente, risulta articolato nelle seguenti tipologie:

- 1) di regolarità amministrativa e contabile;
- 2) di gestione;
- 3) strategico;
- 3) del permanere degli equilibri finanziari.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato tenendo conto di quanto previsto nei seguenti atti di organizzazione interna previsti dall'Ente:

- a) il regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi;
- b) sistema di valutazione del performance del personale dipendente,
- c) regolamento di contabilità.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Tale tipo di controllo è preventivo quando si svolge nella fase di formazione dell'atto; successivo quando interviene avviene a seguito dell'intervenuta efficacia dell'atto.

Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto il rapporto tra obiettivi ed azioni realizzate, nonché tra risorse utilizzate e risultati.

Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati.

Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio delle entrate e delle spese sia, sia per quanto riguarda la gestione di competenza, dei residui e di cassa, anche al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

2.3.2 Controllo di gestione

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Ottimizzazione utilizzo risorse umane disponibili.
	Approvazione piano fabbisogno triennale del personale 2012/2014 con delibera di giunta comunale n. 31 del 17.04.2012 ; approvazione piano fabbisogno del personale 2013/2015 con delibera di giunta comunale del 12.03.2013 . Nel periodo in esame sono stati assunti n. 1 istruttore amministrativo e n. 1 agente di polizia locale mediante pubblico concorso. Sono cessate dal servizio n. 2 unità - una per dimissioni e una per collocamento a riposo.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
	PRINCIPALI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL QUINQUENNIO
	Sistemazione strada Costa Il lotto € 100.000,00
	Lavori di riqualificazione urbana frazione Zuino € 245.572,80
	Lavori di riqualificazione urbana frazione Sasso € 200.000,00
	Adeguamento impianti Scuole Montegargnano € 87.000,00
	Progetto sicurezza € 49.944,00
	Recupero fontane Villavetro € 26.400,00
	Lavori di riqualificazione urbana frazione Fornico € 339.840,00
	Lavori di riqualificazione urbana frazione Navazzo € 326.895,20
	Rotonda Villavetro e allargamento strada € 458.932,00
	Adeguamento funzionale rifugio alpini Brianò € 110.000,00
	Sistemazione spiaggia loc. Corno € 40.000,00
	Realizzazione magazzino e parcheggio scuole € 244.957,04
	Opere di adeguamento edificio ex scuole medie € 180.500,00
	Realizzazione piscina comunale (in fase di esecuzione) € 2.882.400,32
	Recupero manufatto uso foresteria Liano € 42.850,08
	Regimazione idraulica Loc. Guendalini Gaz € 357.000,00
	Allargamento strada Sostaga €

146.973,40		
Realizzazione punto acqua	€	18.840,00
Interventi caduta massi Monte Comero	€	105.000,00
Lavori di pronto intervento per la messa in sicurezza strada Muslone	€	282.626,00
Monitoraggio parete sud-orientale studio di fattibilità per la realizzazione di un presidio tipo vallo-tomo	€	140.795,00
Interventi di mitigazione rischi di crollo Amburana	€	2.000.000,00
Manutenzione straordinaria palestra	€	77.800,00
Informatizzazione scuole	€	33.123,00
Acquisto automezzo servizi sociali	€	25.000,00

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
	Numero pratiche in ingresso:
	anno 2009 222
	anno 2010 224
	anno 2011 219
	anno 2012 228
	anno 2013 211
	N, permessi di costruire rilasciati:
	anno 2009 89
	anno 2010 68
	anno 2011 83
	anno 2012 81
	anno 2013 73
	N. SCIA
	anno 2009 0
	anno 2010 0
	anno 2011 2
	anno 2012 7
	anno 2013 23
	N. D.I.A.
	anno 2009 72
	anno 2010 89
	anno 2011 36
	anno 2012 32
	anno 2013 39
	N. C.I.A.
	anno 2009 0
	anno 2010 0
	anno 2011 0
	anno 2012 3
	anno 2013 5
	N. Piani attuativi
	anno 2009 4
	anno 2010 3
	anno 2011 2
	anno 2012 4
	anno 2013 5
	N. Sub- deleghe vincolo idogeologico
	anno 2009 11
	anno 2010 6
	anno 2011 13
	anno 2012 11
	anno 2013 11

	N. Autorizzazioni paesaggistiche
	anno 2009 59
	anno 2010 16
	anno 2011 35
	anno 2012 39
	anno 2013 33

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
	Dai 30 ai 120 gg in base ai vincoli presenti nell'area di intervento

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
	A seguito di gara di appalto il servizio di refezione scolastica è gestito dalla ditta COPRA. Detto servizio è finalizzato a garantire agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, contribuendo alla realizzazione del diritto allo studio e mira altresì a favorire l'acquisizione di comportamenti alimentari corretti, rappresentando inoltre un importante momento educativo e di socializzazione,.
	Numero di iscritti al servizio mensa nell'ultimo quinquennio:
	2008/2009 106
	2009/2010 98
	2010/2011 89
	2011/2012 77
	2012/2013 90
	2013/2014 84

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
	Il servizio di trasporto scolastico è gestito mediante appalto a ditte private e considerata la vastità del territorio richiede un ingente sforzo economico da parte dell'Amministrazione. Il servizio interessa gli alunni della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di I° grado.
	ISCRITTI AL SERVIZIO
	2008-2009 78
	2009-2010 67
	2010-2011 65
	2011-2012 74
	2012-2013 60
	2013-2014 57

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
	La raccolta è organizzata con criteri di ottimizzazione del servizio e in particolare nei centri storici è stato istituito il servizio porta a porta.
	Percentuale raccolta differenziata:
	anno 2009 31,55%
	anno 2010 31,03%
	anno 2011 31,32%
	anno 2012 28,81%
	anno 2013 n.d.

Sociale

Obiettivo	Assistenza fasce deboli
	L'attenzione alle esigenze delle fasce deboli della popolazione è stata di fondamentale importanza per l'Amministrazione. Durante il quinquennio sono stati mantenuti e, là dove possibile, potenziati i servizi erogati. Prezioso è stato l'aiuto dei volontari che in varie forme hanno contribuito al miglioramento di alcuni servizi quali la consegna dei pasti a domicilio e il trasporto di anziani presso strutture sanitarie.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
	E' stata rivolta particolare attenzione a tutto ciò che riguarda la gestione del tempo libero, dello sport e della cultura. L'Amministrazione ha organizzato eventi direttamente, specialmente a carattere culturale ed ha sostenuto economicamente i vari gruppi e associazioni presenti sul territorio.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Con deliberazione di G.C. N. 109 del 10.12.2013 è stato approvato il Regolamento per la misurazione e la valutazione della performance articolato in diverse fasi che vanno dalla definizione e assegnazione degli obiettivi sino alla rendicontazione dei risultati alla Giunta.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Disposizione non applicabile

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.888.232,93	1.914.286,08	2.496.307,87	2.609.128,24	3.282.442,35	73,84%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	824.765,65	754.280,21	254.234,93	172.110,04	479.470,95	-41,87%
Titolo 3 - Extratributarie	1.209.064,75	1.201.963,14	1.187.113,66	1.183.837,24	1.084.244,82	-10,32%
Entrate correnti	3.922.063,33	3.870.529,43	3.937.656,46	3.965.075,52	4.846.158,12	23,56%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	822.410,59	3.301.957,19	720.844,59	2.564.600,12	639.532,87	-22,24%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.617.086,77	3.888.586,36	3.212.298,68	2.247.674,00	525.997,94	-67,47%
Totale	6.361.560,69	11.061.072,98	7.870.799,73	8.777.349,64	6.011.688,93	-5,50%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	3.668.278,48	3.609.065,24	3.548.436,43	3.601.789,01	4.610.567,65	25,69%
Titolo 2 - In conto capitale	1.174.112,96	5.668.158,95	646.343,05	2.414.582,62	558.389,03	-52,44%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.486.086,77	2.012.927,24	3.575.143,43	2.626.965,00	948.236,86	-36,19%
Totale	6.328.478,21	11.290.151,43	7.769.922,91	8.643.336,63	6.117.193,54	-3,34%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	468.348,30	611.759,12	379.005,62	416.767,93	522.000,00	11,46%
Spese Titolo 4	468.348,30	611.759,12	379.005,62	416.767,93	522.000,00	11,46%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.888.232,93	1.914.286,08	2.496.307,87	2.609.128,24	3.282.442,35
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	824.765,65	754.280,21	254.234,93	172.110,04	479.470,95
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.209.064,75	1.201.963,14	1.187.113,66	1.183.837,24	1.084.244,82
	Risorse correnti	3.922.063,33	3.870.529,43	3.937.656,46	3.965.075,52	4.846.158,12
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	28.570,56	43.470,84	45.645,67	102.448,32	86.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	179.942,00	176.563,00	72.704,00	110.000,00	100.286,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	208.512,56	220.033,84	118.349,67	212.448,32	186.286,00
	Entrate Bilancio Corrente	4.130.575,89	4.090.563,27	4.056.006,13	4.177.523,84	5.032.444,12
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.486.086,77	2.012.927,24	3.575.143,43	2.626.965,00	948.236,86
Anticipazioni di cassa	(-)	1.157.086,77	1.665.569,04	3.212.298,68	2.247.674,00	525.997,94
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	329.000,00	347.358,20	362.844,75	379.291,00	422.238,92
Spese correnti (Tit.1)	(-)	3.668.278,48	3.609.065,24	3.548.436,43	3.601.789,01	4.610.567,65
	Uscite ordinarie	3.997.278,48	3.956.423,44	3.911.281,18	3.981.080,01	5.032.806,57
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	3.997.278,48	3.956.423,44	3.911.281,18	3.981.080,01	5.032.806,57
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.130.575,89	4.090.563,27	4.056.006,13	4.177.523,84	5.032.444,12
Uscite bilancio corrente	(-)	3.997.278,48	3.956.423,44	3.911.281,18	3.981.080,01	5.032.806,57
	Risultato bilancio corrente	133.297,41	134.139,83	144.724,95	196.443,83	-362,45

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	822.410,59	3.301.957,19	720.844,59	2.564.600,12	639.532,87
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	179.942,00	176.563,00	72.704,00	110.000,00	100.286,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		642.468,59	3.125.394,19	648.140,59	2.454.600,12	539.246,87
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	189.062,00	224.355,25	38.625,00	54.012,00	52.198,05
Risparmio complessivo reinvestito		189.062,00	224.355,25	38.625,00	54.012,00	52.198,05
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	1.617.086,77	3.888.586,36	3.212.298,68	2.247.674,00	525.997,94
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	1.157.086,77	1.665.569,04	3.212.298,68	2.247.674,00	525.997,94
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		460.000,00	2.223.017,32	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		1.291.530,59	5.572.766,76	686.765,59	2.508.612,12	591.444,92
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.174.112,96	5.668.158,95	646.343,05	2.414.582,62	558.389,03
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		1.174.112,96	5.668.158,95	646.343,05	2.414.582,62	558.389,03
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.291.530,59	5.572.766,76	686.765,59	2.508.612,12	591.444,92
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.174.112,96	5.668.158,95	646.343,05	2.414.582,62	558.389,03
Risultato bilancio investimento		117.417,63	-95.392,19	40.422,54	94.029,50	33.055,89

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	5.415.836,62	5.826.072,10	7.364.444,90	6.554.003,22	4.683.144,52
Pagamenti (-)	5.488.506,92	5.569.596,58	6.580.057,21	5.332.743,57	4.261.101,17
Differenza	-72.670,30	256.475,52	784.387,69	1.221.259,65	422.043,35
Residui attivi (+)	1.414.072,37	5.846.760,00	885.360,45	2.640.114,35	1.839.463,67
Residui passivi (-)	1.308.319,59	6.332.313,97	1.568.871,32	3.727.360,99	2.386.465,62
Differenza	105.752,78	-485.553,97	-683.510,87	-1.087.246,64	-547.001,95
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	33.082,48	-229.078,45	100.876,82	134.013,01	-124.958,60

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	267.826,05	84.270,67	169.705,00	138.198,05	55.402,56
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	51.684,22	0,00
Per spese in conto capitale	90.477,19	38.624,90	25.453,51	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	86.513,83	0,00
Non vincolato	177.348,86	45.645,77	144.251,49	0,00	55.402,56

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	514.314,51	223.970,04	157.703,11	752.881,11	894.949,03
Totale residui attivi finali	(+)	2.942.542,43	7.031.008,72	6.272.491,54	6.660.290,94	5.696.469,01
Totale residui passivi finali	(-)	3.189.030,89	7.170.708,09	6.260.489,65	7.274.974,00	6.536.015,48
Risultato di amministrazione		267.826,05	84.270,67	169.705,00	138.198,05	55.402,56
Utilizzo anticipazione di cassa		Si	Si	Si	Si	Si

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	29.800,00	43.470,84	45.645,67	115.693,00	86.000,00
Spese di investimento	189.062,00	224.335,25	38.625,00	54.012,00	52.198,05
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	218.862,00	267.806,09	84.270,67	169.705,00	138.198,05

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	35.973,53	55.400,03	1.145.401,35	1.236.774,91
Titolo 2	0,00	0,00	109.447,35	105.000,00	214.447,35
Titolo 3	60.227,30	65.603,72	191.622,91	342.072,13	659.526,06
Totale titoli 1+2+3	60.227,30	101.577,25	356.470,29	1.592.473,48	2.110.748,32
Titolo 4	1.137.798,16	46.000,00	825.803,01	182.500,00	2.192.101,17
Titolo 5	1.143.514,65	0,00	0,00	0,00	1.143.514,65
Totale titoli 4+5	2.281.312,81	46.000,00	825.803,01	182.500,00	3.335.615,82
Titolo 6	178.329,31	2.445,27	4.840,10	64.490,19	250.104,87
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	2.519.869,42	150.022,52	1.187.113,40	1.839.463,67	5.696.469,01

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	58.725,95	77.292,27	119.751,37	1.788.359,24	2.044.128,83
Titolo 2	2.505.861,45	23.878,17	1.222.060,07	483.176,86	4.234.976,55
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	109.002,57	5.730,04	27.247,97	108.026,73	250.007,31
Totale titoli 1+2+3+4	2.673.589,97	106.900,48	1.369.059,41	2.379.562,83	6.529.112,69

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	308.481,95	450.176,48	456.781,03	235.314,26	1.452.600,76
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.097.297,68	3.116.249,22	3.683.421,53	3.792.965,48	4.366.687,17
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	9,96%	14,45%	12,40%	6,20%	33,27%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	4.937.540,60	5.003.561,43	6.879.320,55	6.429.849,80	6.050.558,80
Nuovi mutui	460.000,00	2.223.117,32	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	393.979,17	347.358,20	362.844,75	379.291,00	422.238,92
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-86.626,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	5.003.561,43	6.879.320,55	6.429.849,80	6.050.558,80	5.628.319,88

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	5.003.561,43	6.879.320,55	6.429.849,80	6.050.558,80	5.628.319,88
Popolazione residente	3.051	3.050	3.033	3.015	2.957
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.639,97	2.255,51	2.119,96	2.006,82	1.903,39

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	208.861,75	206.856,46	189.285,51	175.177,75	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.920.521,46	3.697.712,22	3.922.063,33	3.870.529,43	3.937.656,46
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,33 %	5,59 %	4,83 %	4,53 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.181.491,28
Immobilizzazioni materiali	23.634.157,68	Conferimenti	14.168.197,10
Immobilizzazioni finanziarie	323,92	Debiti	5.741.650,20
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.942.542,43		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	514.314,55		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	27.091.338,58	Totale	27.091.338,58

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	6.709.924,30
Immobilizzazioni materiali	27.109.622,46	Conferimenti	20.011.540,32
Immobilizzazioni finanziarie	323,92	Debiti	7.800.111,95
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	6.658.749,08		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	752.881,11		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	34.521.576,57	Totale	34.521.576,57

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	817.873,80	817.873,80	817.873,80	1.147.897,93	854.590,65
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	944.837,96	920.999,57	858.486,03	854.590,65	850.000,00
Rispetto del limite	No	No	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	25,76 %	25,52 %	24,19 %	23,73 %	18,44 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	944.837,96	920.999,57	858.486,03	854.590,65	850.000,00
Popolazione residente	3.051	3.050	3.033	3.015	2.957
Spesa pro capite	309,68	301,97	283,05	283,45	287,45

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.051	3.050	3.033	3.015	2.957
Dipendenti	22	22	22	24	24
Rapporto abitanti/dipendenti	138,68	138,64	137,86	125,62	123,21

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Limite normativa rispettato

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	171.080,00	159.486,00	159.322,00	147.499,00	152.199,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel periodo in esame l'Ente è stato oggetto di pronunce in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell' art.1 L. 266/2005:

Istruttoria del 12.04.2011 prot. 3096	Chiarimenti rendiconto 2009
Istruttoria del 30.05.2012 prot. 4696	Chiarimenti rendiconto 2010
Istruttoria del 14.09.2012 prot. 7496	Chiarimenti rendiconto 2010
Istruttoria del 17.10.2013 prot. 10028	Chiarimenti rendiconto 2011
istruttoria del 11.04.2011 prot. 3201	Chiarimenti contributo obiettivo 2

Il responsabile del servizio finanziario e il Revisore hanno fornito chiarimenti in merito a quanto richiesto.

Attività giurisdizionale

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel quinquennio l'organo di revisione non ha mai denunciato situazioni di gravi irregolarità.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
GARDA UNO S.P.A.	Società per azioni	005			37.365.470,00	2,83	11.784.724,00	245.745,00
GAL GARDA VALSABBIA	Altre società	010			289.616,00	0,60	46.273,00	9.836,00
BOGLIACO 2000	Società r.l.	013			1.361.396,00	3,00	174.434,00	2.741,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
GARDA UNO SPA	Società per azioni	005			42.813.183,00	2,83	12.769.476,00	604.567,00
GAL GARDA VALSABBIA	Altre società	010			182.287,00	0,60	68.833,00	4.041,00
BOGLIACO 2000 S.r.l	Società r.l.	013			709.056,00	3,00	-223.900,00	-275.373,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Li, 29.02.2014



IL SINDACO

(SCARPETTA GIANFRANCO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 03.03.2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(DR NICOLA CORNANI)

